

ALLEGATO 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

ENTE

- 1) *Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto (*)*

ASSOCIAZIONE PROVINCIALE PER I MINORI – APPM ONLUS
Codice Ente: SU00337

- 2) *Denominazione e codice SU di eventuali enti di accoglienza dell'ente proponente il progetto*

- 3) *Eventuali enti coprogettanti*

- 3.a) *denominazione e codice SU degli enti di accoglienza dell'ente titolare di iscrizione all'albo SCU proponente il progetto*

- 3.b) *denominazione e codice SU degli enti titolari di iscrizione all'albo SCU ed eventuali propri enti di accoglienza*

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

- 4) *Titolo del programma (*)*

PER UN FUTURO GIOVANE – percorsi di assistenza e di animazione sociale per minori

- 5) *Titolo del progetto (*)*

Metti le ali al tuo domani – 2021

- 6) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (v. allegato 1)(*)*

Settore E - Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport
Area di Intervento 1 - Animazione culturale verso minori
Codice E 01

7) Contesto specifico del progetto (*)

7.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

I contesti territoriali in cui sono inseriti i Centri e nei quali andranno a collaborare i giovani volontari sono nove ed hanno sede a Trento, Pergine Valsugana, Mori, Dimaro, Canal San Bovo, Mezzocorona, Levico Terme, Borgo Valsugana e Lavis.

- ✓ **Trento**, dove è ubicato il Centro di Aggregazione Giovanile “L’Area”
- ✓ **Pergine Valsugana**, in cui è attivo il Centro diurno
- ✓ **Mori**, in cui opera il Centro diurno e aperto
- ✓ **Dimaro**, in cui ha sede il Progetto Giovani Val di Sole
- ✓ **Canal San Bovo**, in cui opera il Centro diurno
- ✓ **Mezzocorona**, in cui opera lo Spazio Giovani
- ✓ **Lavis**, in cui opera il Centro Diurno
- ✓ **Levico Terme**, in cui ha sede lo Spazio Giovani
- ✓ **Borgo Valsugana**, in cui opera il Centro diurno e aperto

Di seguito si espongono nel dettaglio i contesti territoriali di riferimento evidenziando per ognuno le criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire.

1) Centro di Aggregazione Giovanile L’Area - Trento	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Il Comune di Trento, al 1° gennaio 2018, conta 117.417 abitanti; la lettura demografica per fasce di età riporta che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i bambini da 0 a 14 anni sono il 14% della popolazione; - i giovani nella fascia di età 15 – 29 anni rappresentano il 15 % della popolazione. <p>La popolazione straniera residente costituisce circa l’11% della popolazione del Comune di Trento e proviene in larga parte dall’Europa (in particolare Romania, Albania, Moldavia e Ucraina) seguita da Asia (Pakistan in forte aumento), Africa, Sud America, confermando inoltre di avere una struttura demografica molto giovane. Le trasformazioni concernenti i nuclei familiari (rafforzamento dei nuclei composti da solo una persona che rappresentano il 38% delle famiglie del Comune di Trento, il 27,9% sono composte da due persone, il 16,9% da tre, il 13,7% da quattro componenti, il 3,5% da cinque o più componenti), l’aumento delle madri lavoratrici, delle famiglie monoparentali con figli a carico (a seguito di separazioni e divorzi), la difficile gestione dei tempi di lavoro e tempi di vita, una certa precarietà economica e occupazionale, la progressiva diminuzione del sostegno della famiglia allargata, l’aumento delle famiglie straniere, hanno contribuito, in questi anni, al disorientamento educativo di molte famiglie e alla conseguente difficoltà dei giovani di orientarsi e transitare nel mondo adulto.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>In questo contesto territoriale opera dal 1992 il Centro di Aggregazione Giovanile L’Area, situato nella Circoscrizione Centro Storico – Piedicastello e nel Polo Sociale Centro Storico – Bondone – Sardagna. Il Centro è uno spazio di aggregazione e di socializzazione, con quattro indirizzi di proposta (musica, sport, teatro e point). Con i quattro settori ed orario a scacchiera, il Centro copre tutti i giorni lavorativi e molti festivi garantendo una continuità operativa. Attraverso percorsi di animazione, laboratori, progettazione e ricerca ogni ragazzo viene accompagnato a scoprire la propria identità e appartenenza e le proprie radici nella città che abita.</p> <p>In corrispondenza della rilevata difficoltà delle famiglie nel conciliare i tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli dal 2014 il Centro ha attivato una risposta nuova con la strutturazione di un servizio di colonia diurna nel periodo di vacanza scolastica. Il Centro di Aggregazione “L’Area” – con le sue varie diramazioni operative – si propone di rispondere ad un bisogno sociale presente ormai da alcuni anni ed espresso in particolare dalla fascia più giovane della popolazione straniera. Una domanda di inclusione e di ricerca di significato nei confronti della quale l’esperienza di Servizio Civile attualmente attiva sta già fornendo importanti risposte educative e di coesione sociale.</p>

2) Centro diurno di Pergine Valsugana	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Il Comune di Pergine Valsugana fa parte della Comunità Alta Valsugana e Bersntol che comprende 18 comuni tra cui i Comuni di Vignola Falesia, Civezzano, Fornace, Baselga di Pinè, Bedollo, Sant’Orsola, Fierozzo, Palù del Fersina, e Frassilongo, con una popolazione complessiva – al 1° gennaio 2018 – di 54 683 abitanti. A quella data circa il 22% degli abitanti si trovava in età fra gli 0 e i 19 anni mentre i cittadini stranieri rappresentavano circa l’8% della popolazione della Comunità di Valle. Il Comune di Pergine è quello più popoloso con 21.363 abitanti, di cui circa il 20% in età tra 0 e 18 anni. Si è registrato, in questi ultimi anni, un aumento delle famiglie con minori che si sono rivolte al Servizio sociale; l’utenza è concentrata soprattutto a Pergine ma in tutti i comuni si registra la presenza di situazioni complesse. Le analisi del Servizio sociale leggono questo fenomeno come segnale di un maggior isolamento e fragilità della famiglia che riduce la capacità di trovare autonomamente risorse per la soluzione dei problemi. Si sono registrati inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> • aumento di situazioni familiari che presentano un’alta conflittualità nella fase di separazione; • aumento delle famiglie composte da madre e figlio/i in cui la donna capo-famiglia, generalmente con bassa qualifica professionale, incontra problemi organizzativi nel conciliare tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli; • aumentato dell’accesso ai servizi di famiglie extracomunitarie con problemi connessi all’inserimento nelle comunità locali. <p>Questo insieme di bisogni sociali ha richiamato la necessità di attivare nuove risorse che affianchino le famiglie e accompagnino i minori nel percorso di crescita offrendo spazi e riferimenti educativi significativi.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>Fra le risorse attivate in questo territorio dal 2002 opera il Centro diurno, aperto dal lunedì a sabato, che realizza interventi educativi a favore dei minori seguiti con progetti educativi individuali, assume compiti di integrazione e supporto alla famiglia e attiva e collabora in iniziative di tipo preventivo-promozionale rivolte alla popolazione giovanile dei diversi comuni e realtà associative del territorio (parte aperta). La convenzione per il finanziamento del centro è stata rinnovata nel 2017 dalla Comunità di Alta Valsugana e Bersntol la quale ha ritenuto di voler proseguire la collaborazione con APPM onlus.</p> <p>In corrispondenza della rilevata difficoltà delle famiglie nel conciliare i tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli il Centro attiva servizi di doposcuola presso le Scuole Elementari Rodari di Pergine nonché proponendo colonie estive diurne nel periodo di vacanza scolastica rivolgendosi ai ragazzi dai 6 ai 10 anni.</p> <p>La partecipazione all’istituto di servizio civile offre un’opportunità importante di risposta ai bisogni sociali indicati. La partecipazione attiva dei giovani consentirà di progettare spazi con un linguaggio vicino ai minori destinatari del progetto, sapendoli per questo coinvolgere in maniera propositiva e stabile.</p>

3) Centro diurno di Mori	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>La Comunità della Vallalagarina, ove ha sede il Centro diurno di Mori, si estende su una superficie di circa 694,24 Km² e ha una popolazione di 91.266 abitanti, di cui circa il 30% in età fra i 0 e i 29 anni.</p> <p>Nel territorio sono presenti cinque Istituti Comprensivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Istituto Comprensivo di Mori - Istituto Comprensivo di Brentonico - Istituto Comprensivo di Ala - Istituto Comprensivo di Avio - Istituto Comprensivo di Villalagarina. <p>La valutazione dei bisogni ha fatto emergere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La necessità di muoversi in un'ottica di welfare di comunità con un'assunzione di responsabilità da parte di tutti, enti privati, enti pubblici, privato sociale, volontariato e singoli cittadini, per garantire risposte concrete ai bisogni dei soggetti più fragili in una società in trasformazione; - Il bisogno di attivare un progetto di informazione nei confronti dei genitori per supportarli nelle loro competenze genitoriali (educative, relazionali, organizzative, di integrazione di cura e di custodia); - L'occorrenza di spazi aggregativi e di socializzazione in presenza di personale qualificato e competente; - L'aumento di situazioni famigliari che presentano un'alta conflittualità al proprio interno; - L'aumento delle famiglie composte da genitori che incontrano problemi organizzativi nel conciliare tempi di lavoro e tempi di accudimento dei figli; - La necessità di accesso ai servizi da parte di famiglie extracomunitarie; - L'aumento di richieste di spazio neutro. <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>Il Centro diurno per minori sito a Mori lavora per offrire accoglienza giornaliera a minori in carico e seguiti con progetto educativo individualizzato; ha, inoltre, funzioni di Centro aperto. Dal 2013 esso ha una nuova collocazione in via Filzi 35/a Mori. Il centro è composto da tre piani: al piano terra è sviluppata l'attività di centro aperto, al primo piano quella di centro diurno e al terzo piano sono presenti due appartamenti: uno utilizzato come residenza assistita, l'altro come spazio neutro che si propone come un contenitore qualificato alla gestione degli incontri tra bambini e genitori. Con il prezioso supporto dei ragazzi di servizio civile la nuova struttura potrà rispondere a nuovi bisogni sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nella struttura più capiente si offriranno proposte diversificate in base agli interessi e alle inclinazioni di ciascuno e si garantiranno spazi adeguati a seconda delle attività programmate; - il centro potrà divenire una opportuna sede di iniziative formative rivolte ai giovani e alle famiglie; - utilizzo della Struttura come Spazio neutro, con lo scopo di rendere possibile il mantenimento della relazione tra il bambino e i suoi genitori a seguito di gravi vicende che hanno portato all'allontanamento del minore dalla propria famiglia.

4) Progetto Giovani Val di Sole	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>La Valle di Sole è situata nella parte nord-occidentale della provincia di Trento. Confina a nord con la Provincia autonoma di Bolzano, ad ovest con la Lombardia, a sud con la Comunità delle Giudicarie e ad est con la Comunità della Val di Non. La valle si estende lungo il fiume Noce fino al lago artificiale di Santa Giustina. E' circondata da cinque rilievi montuosi: le Dolomiti di Brenta, le Alpi dell'Adamello, la Presanella, l'Ortles Cevedale e le Maddalene. Un'altra particolarità di questa valle è il fatto di essere incorporata nel Parco naturale Adamello-Brenta e nel Parco Nazionale dello Stelvio.</p> <p>La Val di Sole si basa su economie diverse: il turismo, l'agricoltura e la zootecnia, l'artigianato, il commercio e il terziario dei servizi. Il settore turistico è piuttosto sviluppato, in particolare in alcuni centri (ricordiamo in particolare Mezzana con Marilleva, Dimaro con Folgarida, Vermiglio con il Tonale e Pejo), tanto che la valle conosce durante l'anno periodi con forte afflusso di turisti, tali da moltiplicare notevolmente il numero di persone presenti. Ciò comporta una forte risonanza in tutto il territorio, sia per quel che riguarda i diversi servizi che per la popolazione in generale, proponendo abitudini e significati che si differenziano a seconda della stagione.</p> <p>Ogni comune è caratterizzato da un agglomerato principale, perlopiù ubicato lungo il fondovalle, e da frazioni più o meno piccole, molte disposte a mezzacosta. Gli abitati sono circa cinquantacinque (per quel che riguarda la Val di Rabbi le 35 piccole frazioni sono state raggruppate in tre frazioni principali) e risalgono quasi tutti a prima del 1800. Riferimenti a tradizioni, usi e abitudini fra loro diversi rimandano a un'identità di zona più di paese che di valle.</p> <p>La distribuzione di infrastrutture e servizi segue l'andamento a cordolo della valle principale, con un'intensità maggiore intorno ai centri più importanti; nell'ambito dell'istruzione, in Val di Sole sono presenti due Istituti comprensivi, uno in alta e uno in bassa valle, e comprendono ognuno una Scuola Media ed alcune scuole Elementari distribuite in diversi paesi e la Scuola ENAIP Alberghiera a Cusiano di Ossana.</p> <p>Al primo gennaio 2018 gli abitanti della Valle di Sole ammontavano a 15.569. Rispetto alla fascia d'età 11-18, risiedevano circa 1.500 ragazzi (il 10% dell'intera popolazione residente).</p> <p><i>[Fonte dei dati: Annuario on line, Servizio Statistica Provincia Autonoma di Trento, tavola I.19 "Popolazione residente al 1° gennaio 2015, per comunità di valle, genere e classe di età"]</i></p>	<p>In questa realtà opera dal 1998 il Progetto Giovani Val di Sole, nato come progetto di promozione territoriale finalizzato ad attivare e valorizzare le risorse informali e istituzionali già esistenti sul territorio e nella comunità, sviluppare una maggiore attenzione verso il mondo giovanile, promuovere la cultura della solidarietà. L'obiettivo consiste, in un territorio geograficamente frammentato, nell'attivare iniziative con e per i giovani al fine di promuovere il loro protagonismo nella comunità. Il Progetto Giovani interviene principalmente su tempo libero e scuola, organizzando iniziative quali lo sportello giovani con finalità informative, la "Bottega d'Arte", laboratori musicali (gestendo due sale prove presso la sede di Malè), le attività estive per i ragazzi (piscina, gite e uscite), promuovendo iniziative di scambio e confronto fra i giovani della valle, organizzando eventi a sfondo artistico (progetti di pittura come "Impressioni a colori") favorendo la partecipazione dei giovani agli stessi, in collaborazione con le associazioni del territorio e le istituzioni locali. Dal 2006 il Progetto Giovani svolge anche il ruolo di referente tecnico e sportellista per il Piano Giovani di Zona della Bassa Val di Sole. Negli ultimi anni il Progetto Giovani ha modificato profondamente la logistica del servizio: partito nel 1998 con un'unica sede a Dimaro, dal maggio 2013 ha aperto altre 5 sedi operative nei Comuni di Malè, Ossana, Peio, Celledizzo e Vermiglio. I centri offrono differenti attività in giorni e orari diversi della settimana in base alla richiesta dei gruppi locali e alle altre attività presenti in zona. Tale impostazione logistica è stata frutto di un'intensa e proficua collaborazione con la Comunità di Valle e le amministrazioni che hanno accolto le nuove sedi. Obiettivo principale è stato quello di avvicinare il servizio anche ai territori più periferici situati in alta valle (come la Val di Peio e Vermiglio). Di fronte ai veloci cambiamenti socio-economici che anche la Valle di Sole ha vissuto e sta attualmente vivendo, i bisogni sociali più impellenti che impegnano il servizio educativo del Progetto Giovani sono: costruzione di legami e amicizie centrate sullo stare assieme; creazione di momenti di contatto e partecipazione tra i ragazzi dell'Alta e della Bassa Val di Sole; capacità di orientarsi in un mondo sempre più ricco di stimoli e opportunità di studio, lavorative e di svago; capacità di fermarsi a riflettere sul significato delle proprie azioni in un contesto fortemente mediato dalle tecnologie e dalle nuove forme di comunicazione.</p>

5) Centro diurno di Canal San Bovo	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Canal San Bovo, ove ha sede il Centro diurno, fa parte della Comunità di Primiero che si estende su una superficie di 413 km²; vi sono otto comuni, mentre le frazioni sono 30. Al 01/01/2018 la popolazione residente in Comunità è di 9.882 abitanti di cui circa il 20% sono giovani dai 0 ai 19 anni. Il territorio è dotato in ogni comune di scuole per l'infanzia, ci sono tre scuole medie inferiori (Transacqua, Canal San Bovo e Fiera), un istituto professionale ENAIP e una Scuola superiore. Per quanto riguarda le Scuole Medie Superiori il territorio di Primiero gravita soprattutto su Feltre (pendolarismo giornaliero) e su Trento (con pendolarismo settimanale). La distanza dal capoluogo e quindi la necessità di tempi di collegamenti interni ed esterni più lunghi, rendono più difficile integrare le diverse risorse presenti sul territorio in un'ottica di sviluppo sociale. L'economia poggia prevalentemente sul turismo e su attività di tipo micro-familiare; il processo di progettazione di scelte funzionali alla crescita culturale e sociale della comunità, alla relazione con gli altri e alla collaborazione, è frammentato. Esistono, sul territorio, moltissime associazioni e gruppi che pur ponendosi obiettivi simili talvolta non riescono ad ottimizzare le risorse per raggiungere insieme quelli comuni.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>In questo contesto territoriale opera dal 2000 il Centro diurno Peter Pan che offre un'accoglienza giornaliera che permette di coniugare il sostegno al minore e il sostegno alla famiglia. Nell'estate 2017 il centro ha cambiato sede trovando collocazione in una struttura completamente ristrutturata da APPM, molto bella ed accogliente, offerta in comodato gratuito dal Comune. Accanto ai progetti educativi individualizzati per i minori più fragili della comunità che forniscono sostegno scolastico ed attività ludiche (uscite, gite, campeggi), il centro ha, tra le sue finalità, quella di integrarsi con le altre realtà che in esso operano, costruire una rete di collaborazione e offrire opportunità a tutta la popolazione giovanile (parte aperta). A partire da aprile 2008 l'equipe educativa gestisce anche un centro di aggregazione giovanile denominato "Spazio Giovani" nel comune di Fiera di Primiero. Di fronte al sempre più urgente bisogno sociale di mettere in rete le attività rivolte ai giovani il presente progetto di Servizio civile si propone di impegnare attivamente i giovani nell'individuare nuove strategie e azioni operative. Attraverso l'istituto di servizio civile si vuole innervare il territorio di nuove idee che sappiano rispondere ai reali bisogni dei giovani di incontrarsi e di partecipare ad attività di senso.</p>

6) Spazio Giovani Mezzocorona	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Lo Spazio Giovani di Mezzocorona si colloca all'interno della Comunità della Rotaliana Koenigsberg. La Comunità vede presenti sul suo territorio otto comuni e dieci frazioni: Faedo con la frazione di Cadino; Lavis con le tre frazioni Pressano, Nave San Felice e Sorni; Mezzocorona con le tre frazioni Località Monte, Maso Nuovo e Pineta; Mezzolombardo; Nave San Rocco con le due frazioni Maso Ion e Maso San Valentino; Roverè della Luna; San Michele all'Adige, con la frazione Masetto, e Zambana. Al 1° gennaio 2018 la popolazione residente risulta essere pari a 30.182 unità e dalla suddivisione per classi di età si può evincere che la popolazione compresa tra 0 e 18 anni rappresenta circa il 20% della popolazione totale. L'abitato di Mezzocorona, ben servito dai servizi pubblici (treno e autostrada) collocato lungo l'asta dell'Adige, tra Trento e Bolzano, nella cosiddetta Piana Rotaliana, conta al – 1° gennaio 2018 – 5.477 abitanti.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>Lo Spazio Giovani Mezzocorona è un servizio di animazione ed aggregazione di largo respiro (si sviluppa su tutto il territorio della Comunità Rotaliana Koenigsberg) e mira a sostenere, favorire e incentivare la crescita sociale dei ragazzi attraverso la promozione di percorsi di impegno, offrendo loro occasioni per sperimentare nuove modalità di espressione di sé. Le attività sono promosse nell'ottica della valorizzazione delle risorse del territorio. Le iniziative territoriali che vengono attivate si configurano come spazi di accoglienza, come parte di una comunità e come specchio di sé stessi, allo scopo di attivare risposte alle richieste della popolazione giovanile del territorio. Il centro collabora con il Comune nella gestione del centro sportivo-ricreativo Sottodossi attraverso significative iniziative di animazione sociale e di aggregazione giovanile a beneficio della comunità di Mezzocorona.</p> <p>Sul piano dei bisogni sociali è necessario evidenziare che la carenza di mezzi di collegamento tra i vari comuni della Piana fa sì che i giovani del territorio non abbiano sempre la possibilità di conoscersi e di scambiare le proprie esperienze. Per il mondo giovanile questo costituisce un fattore di isolamento, in particolare per i territori più periferici come per esempio il Comune di Roverè della Luna. Dai contenuti presenti nel Piano Sociale emergono poi ulteriori evidenze che fanno riferimento alle seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le famiglie hanno difficoltà nell'affrontare in modo equilibrato e critico le questioni dell'autonomia e dell'assunzione di responsabilità dei figli; - esiste una certa fragilità da parte delle famiglie nel trattare le tematiche giovanili; - sussistono difficoltà nelle relazioni a livello intergenerazionale (genitori-figli).

7) Spazio Giovani Levico Terme	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Lo Spazio Giovani Zona Laghi si trova nella Comunità Alta Valsugana e Bersntol ed opera sul territorio dei quattro comuni della Zona Laghi: Levico Terme, Caldonazzo, Calceranica al Lago e Tenna.</p> <p>Al 1° gennaio 2018 la popolazione complessiva afferente ai quattro comuni è pari a 14.090 abitanti e circa il 25% è rappresentata da bimbi, ragazzi e giovani (6-29 anni).</p> <p>Le trasformazioni concernenti i nuclei familiari (l'aumento delle madri lavoratrici, delle famiglie monoparentali con figli a carico a seguito di separazioni e divorzi, la difficile gestione dei tempi di lavoro e tempi di vita, una certa precarietà economica e occupazionale, la progressiva diminuzione del sostegno della famiglia allargata) hanno contribuito, in questi anni, al disorientamento educativo di molte famiglie e alla conseguente difficoltà dei giovani di orientarsi e transitare nel mondo adulto.</p> <p>Inoltre, la Zona Laghi è un territorio a vocazione principalmente turistica e ciò comporta significative oscillazioni stagionali riguardo le offerte ricreative – culturali e le opportunità lavorative non solo per i giovani.</p> <p>Oltre ad un Istituto Comprensivo (4 plessi elementari e una scuola media), sul territorio sono presenti tre istituti superiori professionali (Alberghiero, Turistico, Servizi alla persona).</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p>Lo Spazio Giovani opera in questo contesto dal 1998: offre un'accoglienza giornaliera ai minori più fragili con un percorso educativo individualizzato ed un sostegno educativo alle loro famiglie; gestisce un centro di aggregazione giovanile, spazio di socializzazione, promozione di attività di animazione, laboratori, progettazione e ricerca, in particolare nel campo della musica, del teatro, dello sport e della cittadinanza attiva, percorsi dove ogni giovane viene accompagnato a scoprire i propri interessi, la propria identità e appartenenza; svolge il suo operato nell'ambito della prevenzione primaria con attività rivolte alle famiglie e alla comunità in un'ottica di promozione sociale e di sviluppo di comunità in collaborazione con i soggetti del territorio. Nel territorio di competenza garantisce per tutto l'anno sostegno alle famiglie attraverso la gestione di servizi di conciliazione tra tempi lavorativi e cura dei figli.</p> <p>Lo Spazio Giovani copre dal lunedì al sabato e molti festivi garantendo una continuità operativa.</p> <p><u>Destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate</u></p> <p>Un maggior isolamento e una fragilità anche educativa della famiglia che riducono la capacità di trovare autonomamente risorse per la soluzione dei problemi / una richiesta dei giovani di essere protagonisti nel proprio contesto / un bisogno di opportunità di aggregazione sociale non frammentato / una domanda di inclusione sociale dei giovani stranieri, richiedono di lavorare sempre più in un'ottica di welfare di comunità. Questo insieme di bisogni sociali richiama la necessità di attivare nuove risorse che affianchino le famiglie, accompagnino i minori ed i giovani nel percorso di crescita, rafforzino la coesione sociale, offrendo spazi e riferimenti educativi significativi, sostenendo la partecipazione e l'assunzione di responsabilità dei vari componenti della comunità anche in un'ottica di maggiore sussidiarietà.</p>

8) Centro Diurno di Lavis	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p>Lavis è un comune della provincia di Trento che al 1° gennaio 2018 conta 8.969 abitanti. Situato nella val d'Adige ad una decina di chilometri a nord di Trento presso lo sbocco della val di Cembra, è bagnato dal torrente Avisio da cui ne deriva il nome. Lavis è un abitato “di montagna” di origine medievali con radici che risalgono alla preistoria. I fattori trainanti dell'economia locale sono i settori primario e secondario, anche se negli ultimi anni si è avuto un certo incremento dell'offerta turistica. I lavisani, con un indice di vecchiaia nella media, risiedono in maggioranza nel capoluogo comunale, contiguo alla località San Lazzaro del comune di Trento, mentre la restante parte occupa le località di Nave San Felice, Pressano, Sorni e Stazione di Lavis – contigua alla località Zambana del comune omonimo –, oltre a numerose case sparse; punteggiano il contado anche gli aggregati urbani elementari di Maso Rover, Maso Spon, Maso Zancanar e Panizza di Sopra. Il territorio ha un profilo geometrico con variazioni altimetriche accentuate, mentre le varie località che formano il comune sorgono in zona pianeggiante, con un profilo meno frastagliato. L'abitato si è notevolmente ampliato negli ultimi decenni, anche con la nascita di nuovi quartieri. Nel 2018 la popolazione di età compresa tra gli 0 e i 17 anni del comune ammontava a circa il 20% del totale.</p> <p>In tale contesto opera il Centro Diurno di Lavis, una struttura finalizzata a garantire un appoggio nella vita quotidiana, favorendo lo sviluppo dell'autonomia personale e sociale del minore, e sostegno alla famiglia, in accordo con il Servizio Sociale ed i servizi specialistici. Il centro offre la possibilità di aggregazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative; offre, inoltre, supporto educativo per le attività scolastiche, ludiche, di socializzazione e integrazione. Può sviluppare attività che prevedono la partecipazione contemporanea di minori a rischio – segnalati dal servizio sociale - e di minori senza particolari problematiche, unendo in tal modo differenti condizioni socio-culturali. Per i minori segnalati dal servizio sociale vengono predisposti, in accordo con i diversi soggetti di riferimento del minore (servizio sociale stesso, servizio specialistici, famiglia), dei “progetti educativi individualizzati” (P.E.I.) che tengono conto, nella definizione degli obiettivi educativi, dei bisogni e delle potenzialità di ogni singolo minore.</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line</i></p>	<p>Il centro offre possibilità di aggregazione tra minori e di identificazione con figure adulte significative. Assicura un supporto educativo per le attività scolastiche, ludiche, di socializzazione e integrazione e il servizio di mensa. Le attività interne sono svolte per gruppi omogenei di età ed interessi. L'attività del centro è finalizzata a rafforzare le potenzialità individuali, far superare le difficoltà scolastiche, supportare la famiglia nelle proprie funzioni educative. Particolare attenzione è posta ai nuovi bisogni sociali emergenti. Per tale motivo viene curato il rapporto con il minore, per il quale viene predisposto un progetto educativo individualizzato. Viene mantenuto inoltre il collegamento con i servizi e le risorse territoriali.</p> <p>Nell'ambito della prevenzione primaria, la struttura svolge, in fasce orarie e in spazi a ciò destinati, anche un servizio di centro aperto sul territorio, offrendo possibilità di aggregazione ai minori, sia utenti del centro, sia altri.</p> <p>I destinatari del servizio sono minori dai 6 ai 18 anni appartenenti a famiglie che, a causa di difficoltà a provvedere autonomamente e pienamente ai bisogni educativi del figlio, necessitano di sostegno per affrontare i problemi evolutivi connessi all'età, migliorare la situazione relazionale tra genitori e minore e prevenire fenomeni di devianza.</p>

9) Centro Diurno, Aperto e di Aggregazione / Spazi Giovani di Borgo Valsugana	
Specificità del contesto territoriale di riferimento	Attività del centro e nuovi bisogni sociali
<p><u>Analisi del contesto</u></p> <p>La Comunità Valsugana e Tesino è una Comunità di valle della Provincia Autonoma di Trento. Borgo Valsugana – città più popolosa della Comunità – dista oltre 40 km da Trento. La Comunità Valsugana e Tesino comprende 21 comuni, è estesa su una superficie di 578 km², conta – al 1° gennaio 2018 – 27.153 abitanti e confina a nord con la Comunità territoriale della Val di Fiemme, ad est con la Comunità di Primiero e con la Provincia di Belluno, a sud con la Provincia di Vicenza e ad ovest con la Comunità Alta Valsugana e Bersntol.</p> <p>La geografia della vallata è dominata dal fluire del fiume Brenta, che prosegue poi in direzione di Bassano del Grappa. Appena superato il confine veneto la valle perde la denominazione di Valsugana, e diventa Canale di Brenta. Il Tesino invece è un altopiano, composto dagli abitati di Pieve Tesino, Cinte Tesino, e il centro principale Castello Tesino. Esso è raggiungibile tramite strade provinciali da Strigno oppure da Grigno.</p> <p>La personalità più importante che affonda le proprie origini in Valsugana e nel Tesino è Alcide De Gasperi, nato a Pieve Tesino il 3 aprile 1881 e morto in Val di Sella (una valle secondaria nei pressi di Borgo Valsugana) il 19 agosto 1954. Fondatore della Democrazia Cristiana, fervente anti-fascista, viene ricordato soprattutto per essere stato il primo Presidente del Consiglio dei ministri della Repubblica Italiana. A lui sono intitolate numerose vie e piazze in tutto il comprensorio, oltre all'Istituto d'istruzione superiore di Borgo Valsugana (denominato però con il cognome unito "Degasperì").</p> <p><i>[Fonte dei dati: Servizio Statistica della Provincia Autonoma di Trento, Sistema Informativo Statistico On-line]</i></p>	<p><u>Destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate</u></p> <p>Il Piano Sociale della Comunità Valsugana e Tesino attualmente in vigore ha evidenziato rispetto all'area minori e famiglie alcune criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ fragilità educativa dei genitori e senso di solitudine delle famiglie rispetto a situazioni di disagio minorile ✓ necessità di interventi di prevenzione a sostegno della genitorialità ✓ aumento delle domande di intervento educativo a domicilio ✓ episodi di devianza/comportamenti al limite da parte di adolescenti ✓ abbassamento progressivo dell'età in cui i minori sperimentano l'alcol ✓ percezione di un diffuso disagio adolescenziale ✓ bisogno di creare occasioni di socializzazione e aggregazione giovanile, anche con progetti differenziati a seconda dei livelli di partecipazione e strutturati sul territorio <p>In risposta a queste questioni, sul territorio di Borgo Valsugana, è stato attivato un Centro Diurno, Aperto e di Aggregazione / Spazi Giovani; un servizio per minori organizzato in modo del tutto particolare ed innovativo per il terzo settore – e in generale per i servizi sociali – in quanto prevede la collaborazione diretta di personale pubblico (della Comunità) e del privato sociale (APPM), rispetto ad attività diurne, aperte e aggregative – sul territorio di Borgo Valsugana, e di spazio giovani sui territori limitrofi. Accanto ai progetti educativi individualizzati per i minori più fragili della comunità il centro ha, tra le sue finalità, quella dell'integrazione con le altre realtà che in esso operano, per costruire una rete di collaborazione e offrire opportunità a tutta la popolazione giovanile (parte aperta e aggregativa/spazi giovani).</p>

7.2) Destinatari del progetto (*)

DESTINATARI DEL PROGETTO

Sono preadolescenti, adolescenti e giovani, ovvero persone dai 7 anni ai 25 anni, maschi e femmine frequentanti i Centri sopra citati, che possono vivere anche situazioni di solitudine personale o sociale così come forme di disagio sociale riconosciuto dalle strutture pubbliche di riferimento.

Il presente progetto potrà rivolgersi complessivamente ad oltre 2.000 ragazzi su tutti i territori coinvolti.

Si tratta di beneficiari nei confronti dei quali sono rivolte azioni di socializzazione positiva, oppure interventi di prevenzione primaria. Il progetto in corso sta mostrando una crescita nella partecipazione da parte dei giovani stranieri. Rispetto all'incremento dei nuovi trentini (ma anche di giovani rifugiati e/o richiedenti asilo) il dato è letto con estremo interesse, perché consente di intercettare nuove sensibilità e dare risposte di senso anche a un target poco esposto.

BENEFICIARI DEL PROGETTO

Beneficiari del progetto sono i coetanei dei destinatari del progetto che con loro vivono la vita scolastica, di quartiere, associativa, sportiva ed altro. Tali beneficiari, come è evidente dedurre, fruiscono dei risultati e "raccolgono" gli esiti in campo educativo, culturale e sociale che vengono ottenuti attraverso i riverberi positivi dei servizi rivolti ai ragazzi destinatari del progetto. Durante le attività proposte nel progetto in corso, in occasione dell'organizzazione di eventi pubblici, si sta registrando un'interessante adesione da parte dei giovani di quartiere.

Il percorso di Servizio Civile, che vedrà impegnati ben **10 giovani** in aree diverse del territorio Trentino, mira a rispondere a diversi bisogni educativi e di cittadinanza espressi, anche in maniera contraddittoria e indiretta, da un numero sempre crescente di minori e di adolescenti, stranieri e autoctoni. Una domanda di appartenenza che grazie anche allo scorso progetto di Servizio civile è stata accolta e indirizzata su diversi fronti: la ricerca del gruppo dei pari e l'integrazione sociale. Il precedente progetto ha sostenuto la partecipazione attiva dei giovani volontari di Servizio Civile negli spazi che consentano l'espressione delle loro emozioni e dei loro interessi.

8) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con l'indicazione del peculiare contributo alla piena realizzazione del programma ()*

La presente iniziativa denominata "Mettili le ali al tuo domani - 2021" definisce degli **obiettivi generali** che fanno riferimento alle attività complessivamente descritte nel precedente paragrafo ed attribuite ai singoli centri dell'Associazione. Rispetto alla precedente iniziativa – tutt'ora in corso e molto apprezzata dai giovani –, la quarta edizione del progetto mira ad introdurre aspetti di novità suggeriti dall'azione propositiva condotta dagli stessi giovani del Servizio Civile, in particolare rispetto al tema dello sport come strumento di aggregazione e di educazione. A tal proposito la partnership con l'Associazione Sport Senza Frontiere SSF – Trentino rappresenta nella fattispecie un elemento di novità importante. Al fine di introdurre ulteriori spazi di innovazione l'Associazione ha ritenuto di elaborare i contenuti e gli obiettivi del presente progetto condividendoli con alcuni giovani ex volontari di Servizio Civile che si sono impegnati anche in ambiti diversi da quelli oggetto della presente proposta. La ragione di questa scelta ha trovato la sua giustificazione nel fatto che esperienze di servizio civile diverse (che si sono attivate anche in ambiti differenti come in centri residenziali, con giovani richiedenti asilo o con studenti con difficoltà di apprendimento) hanno in comune aspetti animativi/aggregativi che si ritiene siano rilevanti e utili a sostenere e/o a sviluppare la presente iniziativa.

Il giovane, protagonista del Servizio Civile, andrà dunque a coadiuvare e supportare, non a sostituire, l'azione degli educatori, prevalentemente nella sfera relazionale e progettuale, e concorrerà in maniera propositiva al proseguimento e alla realizzazione delle attività dei diversi centri. Il progetto si propone, quindi, di offrire

ai giovani la possibilità di partecipare attivamente alla vita dei centri e ai processi educativi che in essi si svolgono, sperimentando e potenziando le proprie abilità relazionali e confrontandosi con mondi esperienziali diversi, occasioni, di maturazione personale, nonché di acquisizione di competenze e metodi di lavoro nel campo dell'educazione. Questi obiettivi sono molto apprezzati dai giovani che stanno realizzando il progetto in corso e le loro competenze sociali e professionali vengo verificate e discusse in sede di monitoraggio. A tale proposito sarà cura degli OLP dei singoli centri programmare, in accordo con i giovani, dei periodi di alternanza fra i giovani presenti nelle diverse attività dislocate sul territorio. La possibilità offerta ai giovani di partecipare e di "ruotare" tra le varie attività rappresenta una fonte di crescita reciproca: l'ente può raccogliere i suggerimenti dei singoli giovani posti in situazioni diverse (ma sempre seguiti dal loro OLP di riferimento) e allo stesso tempo i giovani hanno modo di maturare una pluralità di esperienze a favore della loro crescita personale e professionale. Le finalità generali sopra descritte, vengono declinate attraverso una serie di **obiettivi specifici** e operativi che, descritti nel dettaglio, offrono il quadro d'insieme delle azioni progettuali rispetto ai quali i giovani del Servizio Civile, collaborando con gli educatori dell'Associazione, saranno impegnati a seguire:

OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO

Obiettivo A1 – Interventi diretti ad aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e – in particolare – carenza nella motivazione

L'approccio di APPM rispetto al tema dell'aiuto allo studio è essenzialmente educativo e non didattico; l'obiettivo riguarda in sostanza l'opportunità di intervenire sui fattori che possono aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e – in particolare – carenza nella motivazione. Relativamente a questo tema i volontari di servizio civile potranno supportare gli educatori dell'ente agendo su due linee di intervento: una "più tecnica" da realizzarsi – in collaborazione con le scuole – mediante attività finalizzate al rafforzamento delle competenze motivazionali e strategiche dei ragazzi nell'approccio allo studio (metodo e strategie di apprendimento); una seconda, la componente "più animativa", da realizzarsi mediante il coinvolgimento dei minori nelle attività ludico-ricreative di APPM.

Rispetto a tale intervento l'indicatore di progetto riguarda la realizzazione di percorsi di tutoraggio e sostegno allo studio per almeno il 20 ragazzi.

OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITÀ

Obiettivo B1 – Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri

I giovani del servizio civile saranno impegnati in un processo d'impegno sul loro territorio di riferimento tramite un monitoraggio costante della propria comunità, con lo scopo ultimo di raccogliere ed elaborare i bisogni che emergono nel quotidiano. Il percorso conoscitivo, sostenuto da interviste, focus group e momenti di approfondimento, permetterà ai giovani di servizio civile di accrescere il loro senso di responsabilità verso la comunità aiutandoli a sentirsi soggetti attivi e mettendoli in condizione di poter elaborare proposte e idee "giovani" in favore del territorio.

Indicatore di progetto: organizzazione e realizzazione di almeno 2 focus group tesi al coinvolgimento della comunità.

Obiettivo B2 – Realizzazione di eventi e iniziative orientate al coinvolgimento della popolazione del territorio

Relativamente al tema sopra esposto, il progetto consentirà ai giovani volontari di servizio civile di sperimentarsi nella progettazione e realizzazione diretta di attività di animazione socio-culturale – anche attraverso azioni sostenute dai Piani di Zona e/o Bandi di Fondazioni e/o CSV – con l'intento di attivare iniziative capaci di rispondere ai bisogni di socialità del territorio.

Indicatore di progetto: realizzazione di almeno 2 eventi e occasioni di aggregazione sociale (risultato per i destinatari); sviluppo di competenze specifiche rispetto all'attività di animazione sociale di comunità (risultato per il giovane di servizio civile).

OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO

Obiettivo C1: Creazione di un'unità operativa APPM – a supporto di tutti i centri – per la gestione dei "Buoni di Servizio"

I giovani in servizio civile verranno avvicinati al sistema di funzionamento dei "Buoni di Servizio" attraverso il confronto con gli educatori e gli esperti nella gestione di tali strumenti di finanziamento delle attività educative per minori. Come è noto, i "Buoni di Servizio" o "Voucher" sono titoli di spesa offerti dal Fondo Sociale Europeo (FSE) ed erogati dalla Provincia Autonoma di Trento, in favore di madri lavoratrici in difficoltà economica da utilizzarsi per acquistare servizi di custodia e animazione in favore dei propri figli minori (servizi di animazione nelle colonie estive e/o di doposcuola). In questo contesto i ragazzi

approfondiranno il sistema di utilizzo e gestione dei “Buoni di Servizio” e potranno apprendere l’utilizzo professionale attraverso lo studio di casi concreti messi a loro disposizione dal personale specializzato all’interno dell’ente.

A seguito di tale percorso formativo, ai volontari verrà data l’opportunità di partecipare alla gestione diretta – sul piano amministrativo – delle iniziative sostenute dai Buoni di Servizio. In una fase successiva, il volontario supporterà l’ente nella rendicontazione delle presenze dei minori e nella predisposizione dei documenti richiesti dagli uffici del Fondo Sociale Europeo e della Provincia Autonoma di Trento.

L’indicatore di progetto consiste nell’avvio effettivo di un’unità operativa composta dai giovani volontari che in autonomia sia in grado di supportare l’ente nella gestione dei “Buoni di Servizio” e nella gestione diretta di almeno 3 iniziative.

OBIETTIVO D – EDUCAZIONE ALLA CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO

Il tempo libero è diventato parte rilevante della quotidianità e della vita di tutti. Per i giovani, in particolare, il tempo libero è lo spazio in cui vengono giocate le dimensioni fondamentali della conquista dell’identità, della creazione della rete relazionale e del “tirocinio” alla vita sociale da parte dei giovani stessi. L’obiettivo sopra esposto si potrà sviluppare su due filoni:

Obiettivo D1 – Realizzazione diretta di attività di animazione sociale nei centri e/o durante il periodo estivo

Il progetto consentirà di affiancare i volontari di servizio civile nella realizzazione di attività di animazione sociale e culturale rivolta ai giovani ed ai ragazzi. Saranno promossi nei diversi Centri dei percorsi sulla cittadinanza attiva per favorire il confronto tra giovani rispetto all’assunzione di responsabilità sociale. In queste occasioni saranno organizzati, a titolo esemplificativo, concerti musicali, spettacoli teatrali, laboratori creativi e incontri con testimoni della vita pubblica trentina vicini ai ragazzi durante i quali i giovani volontari del Servizio Civile potranno collaborare e sperimentarsi.

Per il tema sopra indicato l’indicatore di progetto riguarda il coinvolgimento dei volontari di servizio civile nell’erogazione diretta dei servizi di accudimento e animazione sociale nei Centri, sia nel periodo scolastico, durante l’estate (partecipazione alla realizzazione diretta delle colonie estive dell’ente) nonché la progettazione, la gestione e l’organizzazione di almeno 5 attività culturali/laboratoriali in collaborazione con i giovani di servizio civile.

Obiettivo D2 – Accompagnamento dei minori in percorsi di educazione sportiva

L’esperienza sin ora maturata nel rapporto educativo con i minori ha portato a riconoscere che lo sport non è solo un semplice passatempo ma anche un mezzo di crescita. APPM ritiene che lo sport – quello “sano”, non quello “malato” di competizione e di protagonismo - sia un’attività educativa di grande rilevanza che permette ai ragazzi di raggiungere la maturità attraverso la comprensione delle regole e del rispetto dell’altro. Al fine di promuovere e diffondere la cultura dello sport per i giovani, la solidarietà e un corretto stile di vita negli adolescenti – anche con il supporto dell’Associazione SSF Sport Senza Frontiere Trentino (partner di progetto) – verrà proposto ai volontari di servizio civile di accompagnare i ragazzi nelle attività sportive, anche organizzando per loro laboratori e/o eventi specifici.

Indicatore di progetto è l’accompagnamento dei minori alle attività sportive esterne ai centri e all’attivazione di almeno 2 eventi sportivi in collaborazione con i giovani di servizio civile.

9) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Le modalità organizzative afferenti alle modalità di svolgimento del progetto – legate ad ogni singolo obiettivo – sono descritte dallo schema di seguito indicato		
	OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO	ATTIVITÀ DI PROGETTO
OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO	<p>A1</p> <p><u>Interventi diretti ad aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e, in particolare, carenza nella motivazione</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ promozione e presentazione delle opportunità messe a disposizione alla popolazione scolastica, alle famiglie e agli educatori ✓ pianificazione condivisa delle azioni progettuali ✓ realizzazione di interventi di accompagnamento allo studio e di rinforzo motivazionale nonché attivazione di laboratori animativi e ricreativi di supporto all'educazione allo studio ✓ predisposizione di un documento di sintesi, confronto sui risultati ed eventuale riprogettazione delle attività
OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITA' LAVORO	<p>B1</p> <p><u>Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile e legate alla comunità di riferimento ✓ produzione di strumenti per l'indagine e realizzazione di interviste ✓ attuazione piano di lavoro d'inchiesta ✓ mappatura delle problematiche emerse e reportistica ✓ individuazione di potenziali soluzioni significative ✓ produzione di un documento di sintesi
	<p>B2</p> <p><u>Realizzazione di eventi e iniziative orientate al coinvolgimento della popolazione del territorio</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione degli eventi di interesse connessi agli esiti delle analisi svolte ✓ mappatura di eventuali strumenti di finanziamento (bandi di fondazioni, piani di zona, ecc.) ✓ progettazione, organizzazione e realizzazione diretta di almeno 3 eventi sociali orientati a soddisfare i bisogni emersi durante l'analisi ✓ promozione condivisa degli eventi sociali ✓ stesura di un documento di sintesi
OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO	<p>C1</p> <p><u>Creazione di un'unità operativa APPM, a supporto di tutti i centri, per la gestione dei "Buoni di Servizio"</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ relazione con le madri lavoratrici richiedenti il servizio ✓ gestione degli orari e rilevazione delle presenze dei minori attraverso gli appositi registri messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo ✓ rendicontazione delle attività e supporto all'ente nei rapporti con il Fondo Sociale Europeo

OBIETTIVO E – EDUCAZIONE ALLA, CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO	<p><u>D1</u></p> <p><u>Realizzazione diretta di attività di animazione sociale nei centri e/o durante il periodo estivo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ attivazione di laboratori musicali, laboratori di chitarra, basso, batteria, percussioni, voce, creazione gruppi musicali, gestione sale prova, registrazione demo ✓ sviluppo di laboratori di teatro tradizionale e di strada, giocoleria, attività circensi, allestimento di musical ✓ individuazione di ulteriori attività di animazione (sulla base anche di desideri, passioni e competenze sia dei ragazzi di servizio civile che dei minori) da strutturare e proporre ✓ realizzazione di attività di animazione sociale direttamente con i minori sia nei centri che durante le attività estive (colonie) ✓ stesura calendario delle attività ✓ gestione delle relazioni con i giovani ✓ proposta di percorsi di crescita e riflessione personale ✓ gestione aspetti logistici e promozionali ✓ analisi di strumenti di sostegno economico delle attività animative proposte e condivisione di tali occasioni di finanziamento con l'ufficio centrale APPM
	<p><u>D2</u></p> <p><u>Attivazione di percorsi di educazione sportiva diretti ai giovani tramite la promozione della pratica di attività motorie e di avviamento allo sport</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile rispetto alla dimensione sociale dello sport (es. eccessiva attenzione all'agonismo e allo spettacolo da parte dei mass media, aumento dell'obesità legata alla sedentarietà e alimentazione squilibrata) ✓ avvio di percorsi di accompagnamento dei minori alle attività sportive esterne ai centri ✓ promozione e organizzazione di attività motorie e sportive come calcio a cinque, pallavolo, tennistavolo, organizzazione tornei, "24h" di calcio, gestione palestra pesi ✓ realizzazione e coordinamento di laboratori tematici sportivi specifici in favore dei ragazzi

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1) (*)

I piani di attuazione delle attività di progetto sono riportate nella seguente tabella:		
	ATTIVITÀ DI PROGETTO CONNESSE AGLI OBIETTIVI	TEMPI DI REALIZZAZIONE
OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ promozione e presentazione delle opportunità messe a disposizione alla popolazione scolastica, alle famiglie e agli educatori ✓ pianificazione condivisa delle azioni progettuali ✓ realizzazione di interventi di accompagnamento allo studio e di rinforzo motivazionale nonché attivazione di laboratori animativi e ricreativi di supporto all'educazione allo studio ✓ predisposizione di un documento di sintesi, confronto sui risultati ed eventuale riprogettazione delle attività 	<p><u>FASE 1. (durata circa 2-3 mesi)</u> Presentazione delle azioni al giovane, affiancamento nella loro realizzazione</p> <p><u>FASE 2. (durata circa 7-8 mesi)</u> Sperimentazione diretta da parte del giovane delle attività e loro svolgimento in autonomia</p> <p><u>FASE 3. (ultimi 2 mesi)</u> Elaborazione di una propria proposta e/o iniziativa progettuale che possa ampliare e/o sviluppare quanto appreso</p>
OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITA'	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile e legate alla comunità di riferimento ✓ produzione di strumenti per l'indagine e realizzazione di interviste ✓ attuazione piano di lavoro d'inchiesta ✓ mappatura delle problematiche emerse e reportistica ✓ individuazione di potenziali soluzioni significative ✓ produzione di un documento di sintesi 	<p><u>FASE 1. (durata circa 2-3 mesi)</u> Presentazione delle azioni al giovane e affiancamento nella loro realizzazione</p> <p><u>FASE 2. (durata circa 7-8 mesi)</u> Sperimentazione diretta da parte del giovane delle attività</p> <p><u>FASE 3. (ultimi 2 mesi)</u> Elaborazione di una propria proposta e/o iniziativa progettuale in autonomia</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione degli eventi di interesse connessi agli esiti delle analisi svolte ✓ mappatura di eventuali strumenti di finanziamento (bandi di fondazioni, piani di zona, ecc.) ✓ progettazione, organizzazione e realizzazione diretta di almeno 3 eventi sociali orientati a soddisfare i bisogni emersi durante l'analisi ✓ promozione condivisa degli eventi sociali ✓ stesura di un documento di sintesi 	<p><u>FASE 1. (durata circa 2 mesi)</u> Presentazione delle azioni al giovane e suo affiancamento nella loro realizzazione</p> <p><u>FASE 2. (durata circa 10 mesi)</u> Sperimentazione diretta da parte del giovane delle attività, loro svolgimento in autonomia e avvio di iniziative co-progettate</p>
OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ relazione con le madri lavoratrici richiedenti il servizio ✓ gestione degli orari e rilevazione delle presenze dei minori attraverso gli appositi registri messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo ✓ rendicontazione delle attività e supporto all'ente nei rapporti con il Fondo Sociale Europeo 	<p><u>FASE 1. (durata circa 6 mesi)</u> Presentazione delle azioni al giovane e affiancamento nella loro realizzazione</p> <p><u>FASE 2. (durata circa 3 mesi)</u> Sperimentazione diretta da parte del giovane delle attività durante il periodo estivo</p> <p><u>FASE 3. (ultimi 3 mesi)</u> Avvio del programma di rendicontazione</p>

OBIETTIVO E – EDUCAZIONE ALLA, CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO	<ul style="list-style-type: none"> ✓ attivazione di laboratori musicali, laboratori di chitarra, basso, batteria, percussioni, voce, creazione gruppi musicali, gestione sale prova, registrazione demo ✓ sviluppo di laboratori di teatro tradizionale e di strada, giocoleria, attività circensi, allestimento di musical ✓ individuazione di ulteriori attività di animazione (sulla base anche di desideri, passioni e competenze sia dei ragazzi di servizio civile che dei minori) da strutturare e proporre ✓ realizzazione di attività di animazione sociale direttamente con i minori sia nei centri che durante le attività estive (colonie) ✓ stesura calendario delle attività ✓ gestione delle relazioni con i giovani ✓ proposta di percorsi di crescita e riflessione personale ✓ gestione aspetti logistici e promozionali ✓ analisi di strumenti di sostegno economico delle attività animative proposte e condivisione di tali occasioni di finanziamento con l'ufficio centrale APPM 	<p><u>FASE 1. (durata circa 1 mesi)</u> Presentazione delle azioni al giovane e affiancamento nella loro realizzazione</p> <p><u>FASE 2. (durata circa 8 mesi)</u> Sperimentazione diretta da parte dei giovani, in affiancamento con gli educatori, delle attività programmate</p> <p><u>FASE 3. (ultimi tre mesi)</u> Elaborazione di un programma in autonomia</p>
	<ul style="list-style-type: none"> ✓ individuazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile rispetto alla dimensione sociale dello sport (es. eccessiva attenzione all'agonismo e allo spettacolo da parte dei mass media, aumento dell'obesità legata alla sedentarietà e alimentazione squilibrata); ✓ avvio di percorsi di accompagnamento dei minori alle attività sportive esterne ai centri; ✓ promozione e organizzazione di attività motorie e sportive come calcio a cinque, pallavolo, tennistavolo, organizzazione tornei, "24h" di calcio, gestione palestra pesi; ✓ realizzazione e coordinamento di laboratori tematici sportivi specifici in favore dei ragazzi. 	<p><u>FASE 1. (durata circa 1 mese)</u> Presentazione delle azioni al giovane e primo avvicinamento alle azioni da svolgere</p> <p><u>FASE 2. (durata circa 9 mesi)</u> Affiancamento operativo dei giovani (in affiancamento con gli educatori) rispetto alle attività programmate</p> <p><u>FASE 3. (ultimi 2 mesi)</u> Stesura di un progetto o di un programma in autonomia</p>

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

Rispetto delle varie attività effettuate dall'Associazione, il ruolo dei volontari inseriti nel progetto possono essere schematizzati nella seguente tabella:

	OBIETTIVI OPERATIVI DI PROGETTO	ATTIVITA' ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE (in collaborazione con gli educatori APPM)
OBIETTIVO A – EDUCAZIONE ALLO STUDIO	<p><u>A1</u></p> <p><u>Interventi diretti ad aumentare le possibilità di successo scolastico per un numero crescente di ragazzi che manifestano difficoltà nello studio dovute ad appartenenza a contesti degradati, difficoltà di apprendimento e, in particolare, carenza nella motivazione</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipazione alla progettazione di percorsi di accompagnamento allo studio costruiti sui bisogni specifici dei ragazzi nei diversi ambiti disciplinari ✓ attività di tutoraggio individualizzato ai ragazzi in relazione ai bisogni emersi ✓ attività di monitoraggio con gli educatori dei ragazzi coinvolti ✓ attività di gestione di laboratori di “aiuto compiti” ✓ gestione delle relazioni interpersonali con i giovani
OBIETTIVO B – EDUCAZIONE ALLA PROGETTAZIONE PARTECIPATA NEI QUARTIERI E NELLE COMUNITA'	<p><u>B1</u></p> <p><u>Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ collaborazione attiva con gli educatori e collaboratori nelle azioni di analisi afferenti ai seguenti ambiti: <ol style="list-style-type: none"> a) individuazione problematiche legate alla propria comunità di riferimento b) produzione strumenti di indagine e interviste c) individuazione di potenziali soluzioni significative d) produzione di un documento di sintesi
	<p><u>B2</u></p> <p><u>Realizzazione di eventi e iniziative orientate al coinvolgimento della popolazione del territorio</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ collaborazione e progettazione attiva con gli educatori e collaboratori nelle seguenti azioni: <ol style="list-style-type: none"> a) individuazione degli eventi di interesse connesse agli esiti delle analisi svolte b) progettazione, organizzazione e gestione diretta di iniziative c) predisposizione materiali informativi
OBIETTIVO C – EDUCAZIONE ALLA CONCILIAZIONE FAMIGLIA-LAVORO	<p><u>C1</u></p> <p><u>Creazione di un'unità operativa APPM, a supporto di tutti i centri, per la gestione dei “Buoni di Servizio”</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ condivisione delle iniziative di conciliazione-lavoro connesse con lo strumento dei “Buoni di Servizio” ✓ dopo opportuno percorso formativo diretto all'acquisizione delle competenze e delle conoscenze necessarie, i giovani volontari cureranno le seguenti attività: <ol style="list-style-type: none"> a) relazione con le madri lavoratrici richiedenti il servizio b) gestione degli orari e rilevazione – on site – delle presenze dei minori attraverso gli appositi registri messi a disposizione dal Fondo Sociale Europeo c) rendicontazione delle attività e supporto all'ente nei rapporti con il Fondo Sociale Europeo d) collaborazione con educatori e collaboratori nella raccolta dati sugli attori locali e nell'organizzazione di nuove partnership ✓ attività di monitoraggio sulla soddisfazione del servizio da parte delle mamme

OBBIETTIVO E – EDUCAZIONE ALLA, CULTURA, ALLO SPORT E AL TEMPO LIBERO	<p><u>D1</u></p> <p><u>Realizzazione diretta di attività di animazione sociale nei centri e/o durante il periodo estivo</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ partecipazione attiva nella dimensione del “fare”: laboratori, giochi, attività animative, accompagnamenti ✓ stesura e ed eventuale gestione dei calendari delle attività ✓ partecipazione alle attività di valutazione degli eventi e suggerimenti per il loro miglioramento ✓ collaborazione e progettazione attiva con educatori e collaboratori di servizi di accoglienza e aggregazione per i figli delle mamme lavoratrici ✓ organizzazione e realizzazione di un evento finale, composto da un momento di approfondimento e di restituzione del lavoro svolto durante l’anno di servizio civile
	<p><u>D2</u></p> <p><u>Attivazione di percorsi di educazione sportiva diretti ai giovani tramite la promozione della pratica di attività motorie e di avviamento allo sport</u></p>	<ul style="list-style-type: none"> ✓ osservazione delle problematiche avvertite dal mondo giovanile rispetto alla dimensione sociale dello sport e produzione di strumenti per l’indagine e interviste ✓ attivazione percorsi di accompagnamento dei minori rispetto alle società sportive che collaborano con APPM ✓ promozione e organizzazione di attività motorie e laboratori sportivi per i ragazzi rispetto a specialità come calcio a cinque, pallavolo, tennistavolo, gestione palestra pesi, ecc.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (*)*

Nello svolgimento del progetto di servizio civile i giovani saranno seguiti dal loro OLP il quale fungerà da “accompagnatore” per quanto concerne la crescita personale e professionale del giovane, offrendogli la possibilità di sperimentarsi, favorendo una crescita nell’autonomia operativa. L’OLP sarà a disposizione dei giovani per una riflessione costruttiva in funzione dell’accompagnamento “nel fare” e coordinerà la relazione tra i volontari e le diverse figure che interverranno nello svolgimento del progetto. Gli OLP individuati sono tutti dipendenti dell’ente che possiedono titoli di studio e professionali attinenti alle attività del progetto unitamente ad una esperienza pluriennale nella gestione di relazioni con i minori e con i giovani. Essi fungono da coordinatori e responsabili delle attività dei volontari, con caratteristiche tali da poter essere “mentore” del volontario in relazione alle attività e gli obiettivi che il progetto programma di attivare. Per quanto concerne la crescita sul fronte dell’impegno civico, i giovani potranno confrontarsi con i molti volontari che da anni prestano la propria disponibilità nei diversi Centri coinvolti dal progetto. Per la realizzazione del presente progetto saranno coinvolti in maniera significativa gli operatori dei vari Centri, i quali garantiranno gli apporti professionali adeguati al raggiungimento dei risultati progettuali e alla crescita personale e professionale dei giovani.

In sintesi le risorse umane dell’Associazione coinvolte nella realizzazione del progetto sono:

Formatori

- n. 10 formatori dipendenti e/o consulenti dell’Associazione con le qualifiche e i nominativi indicati al punto 20)

Operatori Locali di Progetto

- n. 9 OLP – dipendenti dell’Associazione (Piero Carotta, Natascia Rubol, Michele Bezzi, Tatiana Donazzan, Andrea Negri, Maurizio Nicolini, Gianluca Bellin, Chiara Sacchetto e Elvio Valzolgher)

Gli OLP individuati sono tutti educatori professionali esperti nonché coordinatori dei centri APPM interessati dalle azioni di progetto.

Equipe degli educatori

- n. 50 educatori dipendenti dell’Associazione operanti nei centri coinvolti nel progetto di servizio civile

Tirocinanti e altri volontari

n. 20 volontari e tirocinanti impegnati nei centri coinvolti nel progetto di servizio civile

9.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

L'Associazione è dotata delle risorse tecniche e strumentali per la realizzazione del progetto. Ogni Centro è organizzato in modo da consentire lo svolgimento delle diverse attività con i minori:

- spazio compiti con relativo materiale didattico e biblioteca;
- spazio gioco e laboratori generalmente dotati di giochi da tavolo, calcetto, ping-pong, freccette, materiale per laboratori, disegno, ecc.;
- zona pranzo;
- zona relax con televisore, stereo, lettore dvd, ecc.;
- postazione informatica: 1 computer, 1 stampante, fotocopiatrice e scanner;
- macchina fotografica digitale e/o cinepresa.

In particolare, il Centro di aggregazione giovanile – C.A.G. “L’Area”, potendo fruire del supporto dei suoi 4 distaccamenti (Area Point, Area Teatro, Area Sport e Area Musica) riesce complessivamente ad assicurare le seguenti dotazioni:

- strumentazione musicale (chitarra, basso, batteria, percussioni, ecc.);
- spazio e materiale per teatro espressivo (palco, amplificazione, giocoleria, materiale per attività circense, ecc.);
- materiali per la creazione di manifesti, murali, pittura su bidoni, ecc.;
- palestra pesi attrezzata;
- strumentazione fotografica e attrezzature per la realizzazione di video.
- Ogni Centro è inoltre dotato dell’attrezzatura per l’organizzazione di attività esterne quali campeggi, uscite, gite (tende da campeggio, sacchi a pelo, necessario per cucinare). Il materiale necessario per le attività programmate quali ciaspolade, uscite sulla neve, uscite in rampichino, trekking, viene di volta in volta reperito.

10) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Durante il periodo di servizio al volontario di servizio civile sarà richiesto di:

- collaborare con l’equipe educativa negli orari programmati rispettando le indicazioni dell’OLP e del personale APPM impiegato nel servizio;
- riportare all’OLP o un suo delegato l’andamento delle attività effettuate in autonomia;
- presentarsi in servizio con puntualità (secondo gli orari programmati) e in condizioni confacenti ai compiti che è chiamato a svolgere;
- assicurare flessibilità oraria e mobilità sul territorio in relazione all’organizzazione delle attività dei centri come previsto dal progetto; per quanto concerne la richiesta di eventuali orari serali e/o relativi al fine settimana saranno concordati con i giovani. Rispetto alla partecipazione dei giovani ai soggiorni e ai campeggi estivi la proposta e il calendario saranno presentati e concordati con congruo anticipo;
- nei rapporti con l’utenza – dopo aver ricevuto il necessario affiancamento – al volontario sarà richiesto di tenere un comportamento in linea con lo stile educativo dell’equipe APPM al quale è stato assegnato (a tal proposito – a titolo esemplificativo – al volontario sarà richiesto di non condividere i propri recapiti telefonici o la propria email personale con l’utenza e di non allacciare amicizie virtuali con i ragazzi);
- rispettare la massima riservatezza relativamente ai fatti e ai dati (sensibili, personali e giudiziari) dei quali dovesse venire a conoscenza nel disimpegno delle attività a lui assegnate;
- non utilizzare a fini privati materiale o attrezzature APPM di cui dovesse avere disponibilità;
- non introdurre nei centri APPM (o durante le attività dell’ente) sostanze stupefacenti, alcolici e materiale del quale non si può dare giustificazione.

11) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto

Relativamente ai requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto preme evidenziare che, in relazione agli obiettivi prefissati e al target dei destinatari ultimi del progetto, la proposta è prevalentemente rivolta a ragazze e ragazzi che hanno avuto un trascorso formativo in ambito preferibilmente umanistico, fortemente motivati/e e interessati/e agli ambiti rispetto ai quali opera APPM onlus. Saranno inoltre valutati positivamente i seguenti elementi:

- interesse esplicito per il contesto del progetto;
- possesso di una formazione in ambito sociale, educativo, psicologico, umanistico e simili;
- conoscenza dell'ambiente Windows e dei principali applicativi Office, conoscenza dei principali strumenti di navigazione internet, di posta elettronica, conoscenza e capacità di utilizzo dei principali social networks;
- disponibilità ad utilizzare gli automezzi dell'ente e/o pubblici per gli spostamenti;
- conoscenza di almeno una lingua straniera (inglese e/o francese);
- flessibilità oraria e disponibilità a spostamenti sul territorio;
- predisposizione ai rapporti interpersonali – in particolare a quelli interculturali – e all'ascolto;
- sensibilità rispetto ai temi del disagio sociale e della fragilità psicologico-comportamentale e in generale dell'emarginazione sociale;
- disponibilità al confronto e alla supervisione con il personale dell'Associazione.

12) Eventuali partner a sostegno del progetto

Al fine di completare l'offerta educativa relativa al presente progetto di servizio civile, l'Associazione ha inteso coinvolgere come partners i seguenti soggetti:

Comitato Provinciale CSI di Trento – CF 80018840225

Il Comitato Provinciale CSI di Trento è un'associazione senza scopo di lucro che promuove lo sport come momento di educazione, di crescita, di impegno e di aggregazione sociale, ispirandosi alla visione cristiana dell'uomo e della storia, nel servizio alle persone e al territorio.

Il Comitato Provinciale CSI di Trento è un ente associativo non iscritto all'albo nazionale del Servizio Civile Universale Nazionale. Il fondamento della propria azione associativa è sviluppare le attività sportive guardando ad esse con spirito cristiano e cioè come ad un valido mezzo di salvaguardia morale e di perfezionamento psicofisico dell'individuo.

Rispetto al presente progetto, nell'ottica di trasferire strumenti di inclusione sociale di senso giovani, il CSI di Trento metterà a disposizione i propri formatori dott. Gaia Tozzo e dott. Sandro Scarpitti al fine di tramettere ai volontari di servizio civile importanti conoscenze nell'ambito della formazione specifica rispetto agli stili e tecniche di animazione e all'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori

SB SERVIZI Formazione e Consulenza – CF BLDSRN77C43L378L

SB Servizi è un'azienda con una larga esperienza professionale nella consulenza e formazione.

Attraverso i propri consulenti supporta aziende, organizzazioni non profit e pubbliche amministrazioni nella complessa gestione dei loro processi in particolare rispetto al tema della sicurezza, al rispetto dell'ambiente e delle persone. SB SERVIZI si occupa di consulenza ambientale, salute e sicurezza sul lavoro, medicina del lavoro, consulenza organizzativa.

Rispetto al presente progetto metterà a disposizione la propria fondatrice nonché legale rappresentante dott.ssa Sabrina Baldo al fine di tramettere ai volontari importanti conoscenze nell'ambito della sicurezza e della prevenzione dei rischi nelle attività di servizio civile.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

13) Eventuali crediti formativi riconosciuti

NO

14) Eventuali tirocini riconosciuti

NO

15) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)

Relativamente alle attività specificate ai punti precedenti, i volontari potranno sviluppare conoscenze utili sia nella dimensione professionale che in quella personale. Per analizzare le conoscenze e le abilità acquisibili si è ritenuto opportuno prendere a riferimento il Repertorio dalla Regione Emilia Romagna relativamente al profilo "Animatore Sociale". Il profilo citato sembra ben adattarsi alle attività del presente progetto in quanto descrive l'animatore sociale come quel soggetto in grado di realizzare interventi di animazione socio-culturale ed educativa, attivando processi di sviluppo psico-fisico e relazionale di persone e gruppi/utenza e stimolandone le potenzialità ludico-culturali ed espressivo-manuali. Sulla base di quanto esposto è possibile evidenziare che l'esperienza proposta permetterà ai giovani di acquisire conoscenze, capacità e abilità così sintetizzabili:

ATTIVITÀ ASSEGNATE AI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE	CONOSCENZE, CAPACITÀ, ABILITÀ ACQUISIBILI
<ul style="list-style-type: none"> ✓ realizzazione di attività animative per i ragazzi e i bambini inseriti in programmi educativi estivi (colonie) e/o di animazione extra-scolastica (accoglienza dei minori, suddivisione degli stessi in gruppi, predisposizione dei materiali ludici, organizzazione e gestione diretta di giochi di gruppo, giochi all'aperto, al chiuso, giochi di abilità e da tavolo) ✓ aiuto e sostegno ai ragazzi nello studio e nella predisposizione dei compiti scolastici ✓ gestione in autonomia dello strumento dei "Buoni di Servizio" (compilazione dei registri, acquisizione delle firme dei genitori, verifica degli orari, ecc.) ✓ raccolta delle istanze dei minori e dei giovani attraverso incontri e momenti di confronto ✓ progettazione assieme agli educatori e i ragazzi delle iniziative da attivare ✓ predisposizione e realizzazione tecnica di dépliant e cartelloni ✓ distribuzione del materiale divulgativo e gestione delle problematiche sulle affissioni (imposte ICA, ecc.) ✓ realizzazione diretta di laboratori sportivi, musicali e culturali (tornei, concerti, eventi culturali di piazza, ecc.) ✓ realizzazione delle iniziative programmate in ordine allo sviluppo di comunità (supporto organizzativo nella gestione di tavoli di riflessione tra i condomini e/o abitanti del quartiere, di eventi culturali di quartiere, di cineforum, di cene multietniche, tornei sportivi di quartiere, ecc.) ✓ raccolta delle istanze e sui bisogni espressi dal territorio durante le attività, effettuata attraverso l'attivazione di interviste e colloqui ✓ produzione di un documento di sintesi che raccolga le potenziali soluzioni connesse ai bisogni rilevati 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ acquisire capacità di relazione nei diversi contesti (con l'equipe, con i ragazzi, con le famiglie, con gli altri servizi, con la scuola, con attori del territorio, ecc.) ✓ affrontare e gestire situazioni nuove imparando a mettere in gioco e controllare l'emotività (situazioni di stress, di gestione dei conflitti, di ascolto, di mediazione, di controllo, di comunicazione efficace, di creatività, di gestione dell'imprevisto) ✓ conoscere l'organizzazione e la mission dell'Ente e del servizio, entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori, conoscere i servizi pubblici con i quali si collabora, conoscere le modalità di progettazione e di metodologia dell'Associazione ✓ conoscere ed entrare in contatto con le realtà del territorio che si occupano di minori (associazioni sportive, culturali, scuole, ecc.) e, tramite il supporto formativo dell'equipe, apprendere tecniche di lavoro di rete ✓ apprendere le metodologie di progettazione sperimentando la costruzione e la programmazione di alcune fasi di attività ✓ acquisire capacità e conoscenze delle tecniche di gestione delle dinamiche di gruppo ✓ acquisire la capacità di auto-valutarsi e posizionarsi nei diversi setting educativi ✓ sperimentare le difficoltà insite nel lavoro socio-educativo (difficoltà nelle relazioni, vissuti di frustrazione ed impotenza, difficoltà nel gestire situazioni di gruppalità complesse) ✓ apprendere e utilizzare strumenti e tecniche per l'animazione sociale e culturale ✓ acquisire le conoscenze per la gestione dello strumento dei "Buoni di Servizio" e apprendere le conoscenze necessarie per utilizzarlo in autonomia

Relativamente alla strutturazione del quadro delle conoscenze acquisibili, l'ente attesterà le competenze acquisite attraverso la realizzazione del progetto ed utilizzando un "attestato standard".

Sembra infine importante evidenziare che il presente progetto, in aggiunta a quanto sopra specificato, sarà in grado di assicurare ai ragazzi l'acquisizione di requisiti previsti dalla legge provinciale necessari per svolgere attività professionali legate alla conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. Al termine del percorso di Servizio Civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri – infatti - rilascerà al giovane l'"Attestato di Partecipazione al Servizio Civile Nazionale". Sulla base dei "Criteri, modalità, termini e aree di intervento di erogazione dei buoni di servizio" (criteri allegati alla Deliberazione della Giunta Provinciale di Trento n. 578 di data 13 aprile 2015) l'attestato di fine servizio di cui sopra consentirà ai giovani volontari di acquisire i requisiti professionali necessari per poter lavorare (all'interno del territorio della Provincia Autonoma di Trento) nel campo dei servizi di conciliazione lavoro/famiglia in favore di minori. **L'attestato di fine servizio civile in APPM rappresenterà quindi una condizione reale e concreta, riconosciuta dalle normative provinciali, per poter risultare professionalmente adeguati rispetto alla possibilità di poter lavorare – in Trentino – presso qualunque soggetto abilitato all'erogazione di servizi di cura e custodia finanziati con "Buoni di Servizio" ed afferenti ai servizi per minori di età compresa tra i 6 e i 14 anni**

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

16) Sede di realizzazione (*)

Sede APPM onlus, Via Zambra 11, 38121 - TRENTO

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

17) Sede di realizzazione (*)

L'attività formativa si terrà presso la Sede APPM onlus, Via Zambra 11, 38121 - TRENTO

18) Tecniche e metodologie di realizzazione (*)

Il piano di formazione specifica sarà così articolato:

- attivazione di incontri in itinere progettati in base alla tipologia dei volontari e al supporto del loro posizionamento nei servizi, rivolti a tutti i volontari. In tali incontri potranno svolgersi esercitazioni individuali e di gruppo, brainstorming, role playing, projet work, ecc.;
- approfondimento, nelle riunioni di equipe, delle tematiche legate alla gestione del quotidiano, alla progettualità in corso e alla discussione e analisi di alcuni casi significativi che incontreranno nei centri dove presteranno servizio;
- incontri individuali con i volontari sulle tematiche di loro interesse.

Le metodologie adottate saranno le seguenti:

- partecipazione attiva, che permette il coinvolgimento diretto dei giovani partecipanti nelle diverse situazioni e consente di "imparare facendo";
- lavoro in equipe, attraverso il quale si cercherà di attivare riflessioni su ciò che viene attuato utilizzando la dimensione del gruppo di lavoro (equipe) che permette lo scambio, il confronto, il coinvolgimento dei partecipanti;
- lezioni frontali e/o a distanza tramite videoconferenza a seconda degli argomenti trattati.

Verranno inoltre utilizzati anche alcuni strumenti in possesso dell'Ente a documentazione del servizio: carta dei servizi, depliant, testi, proutuari e tutto quanto ritenuto utile a fare acquisire ai volontari gli strumenti teorici e pratici minimi utili a favorire l'operatività e la partecipazione consapevole. Su tematiche di particolare interesse i volontari potranno essere orientati a partecipare a momenti formativi organizzati dall'esterno.

19) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo(*)

Il programma di formazione specifica sarà realizzato in collaborazione con SSF Sport Senza Frontiere Trentino APS e il Centro Sportivo Italiano –Sezione di Trento e sarà orientato a formare e potenziare le competenze dei giovani che si occupano di animazione sociale in favore di minori – specie verso quelli che si trovano in difficoltà socio-economica – fornendo loro competenze, conoscenze e abilità importanti. Il programma formativo proposto è sviluppato secondo i seguenti moduli che identificano gli argomenti conseguenti:

- ✓ **Il “concetto di servizio” - 4 ore – Paolo Romito**
(argomenti: storia dell'APPM e statuto, organizzazione istituzionale e del personale, normative e regolamenti di riferimento, i servizi educativi di APPM)
- ✓ **Elementi di fundraising - 8 ore – Enrico Capuano**
(argomenti: l'etimologia del dono, il concetto di buona causa, i mercati della raccolta fondi, le tecniche di raccolta fondi, il mailing, il face to face, il web fundraising)
- ✓ **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” - 8 ore – Sabrina Baldo**
(argomenti: formazione generale e specifica ex Accordo Stato Regioni sulla Sicurezza sul Lavoro)
- ✓ **COVID-19 – Le misure di contenimento di prevenzione – 2 ore – Enrico Capuano**
(argomenti: origini del virus e modalità di contagio, normativa di riferimento, procedure di sicurezza, dispositivi di protezione e modelli comportamentali orientati alla prevenzione del Covid-19)
- ✓ **Comunicazione verbale e non verbale, gestione del gruppo e dinamiche di gruppo - 4 ore – Gaia Tozzo**
(argomenti: concetto di gruppo, di coesione, di gruppo di lavoro e dinamiche interpersonali)
- ✓ **Il ruolo dell'animatore: stili e tecniche di animazione - 4 ore – Gaia Tozzo**
(argomenti: il ruolo dell'educatore nei servizi per minori, il lavoro d'equipe, l'attività educativa attraverso il gioco e l'animazione)
- ✓ **Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri - 8 ore - Gaia Tozzo**
(argomenti: metodologie e tecniche di relazione sociale orientate a favorire partecipazione dei giovani attraverso la tecnica dell'animazione diffusa; il gioco e lo sport come strumento inclusivo, occasione di socialità e di sviluppo di una comunità territoriale)
- ✓ **L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori - 4 ore – Sandro Scarpitti**
(argomenti: progettazione e gestione di un'attività per minori: aspetti tecnico-burocratici e animativi-educativi)
- ✓ **Organizzazione di eventi: progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare - 4 ore – Sandro Scarpitti**
(argomenti: laboratorio operativo per la realizzazione di un evento: dall'ideazione, alla ricerca di sostegno economico fino alla rendicontazione)
- ✓ **Balloons Art - 3 ore – Corrado Giannastasio**
(argomenti: tecniche di animazione tramite l'utilizzo di palloncini e trucchi illusionistici)
- ✓ **Face Painting - 3 ore – Claudia Trentin**
(argomenti: tecniche di animazione attraverso pittura dei visi e metodologia di creazioni artistiche su pelle)
- ✓ **Giochi espressivo-teatrali, giochi sonoro-musicali, attività manipolative, giochi sportivi – 1^ Parte - 6 ore - Sara Angheben**
(argomenti: tecniche di animazione, giochi e attività ludico ricreative, strumenti di coinvolgimento sportivo dei minori)
- ✓ **Giochi espressivo-teatrali, giochi sonoro-musicali, attività manipolative, giochi sportivi – 2^ Parte - 6 ore - Sara Angheben**
(argomenti: tecniche di animazione, giochi e attività ludico ricreative, strumenti di coinvolgimento sportivo dei minori)
- ✓ **Buoni di Servizio e loro gestione - 4 ore – Paola Scarnato**
(argomenti: normativa di riferimento, gestione dei registri presenza dei minori, compilazione delle schede dei progetti individuali di conciliazione lavoro famiglia)
- ✓ **Elementi socio-pedagogici legati all'età evolutiva - 8 ore - Valentina Lucca**
(argomenti: elementi di pedagogia e psicologia infantile, abilità di studio e stili cognitivi, le strategie dell'apprendimento)

20) Nominativi, dati anagrafici e competenze/esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>Modulo formazione</i>
Paolo Romito , nato a Trento il 10 settembre 1961	Laureato in Lettere Moderne all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dal 1996 è giornalista pubblicista. Formatore professionista, dotato di una ventennale esperienza nel campo dell'organizzazione aziendale, ha ricoperto per anni il ruolo di dirigente presso aziende private ed enti pubblici. Dal 2012 ha assunto l'incarico di Dirigente Generale APPM onlus.	✓ Il "concetto di servizio"
Enrico Capuano , nato a Trento il 21 dicembre 1971	Laureato in Economia e Diplomato in Statistica presso l'Università di Trento, si è specializzato nella gestione delle organizzazioni non profit presso vari centri formativi italiani d'eccellenza siti a Trento, Roma, Milano e Forlì. È responsabile degli affari generali di APPM onlus e Direttore di Sport Senza Frontiere Trentino APS. Esperto in progettazione sociale, fundraising e conduzione strategica è formatore certificato per la sicurezza sul lavoro e referente Covid 19 per APPM onlus.	✓ Elementi di fundraising ✓ COVID-19 – Le misure di contenimento di prevenzione
Sabrina Baldo , nata il 03/03/1977 a Trento	Laureata in Scienza dell'Educazione è titolare della ditta SB Servizi. E' consulente in materia di sicurezza e salute negli ambienti di lavoro per aziende, organizzazioni non profit ed enti pubblici. E' esperta nel management dei processi organizzativi in azienda. E' RSPP e formatore certificato per la sicurezza sul lavoro.	✓ Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale
Gaia Tozzo , nata a Vipiteno (BZ) il 26 maggio 1981	Laureata in scienze della formazione, è titolare di FORECAST, azienda che si occupa di Formazione Educazione Consulenza Aziendale e Sviluppo Talenti. Professionalmente si occupa di progettazione sociale, formazione, consulenza, educazione, sviluppo di comunità, coaching, gestione dei gruppi e ricerca fondi. È Presidente del Centro Sportivo Italiano – CSI – Sezione di Trento.	✓ Comunicazione verbale e non verbale, gestione del gruppo e dinamiche di gruppo ✓ Il ruolo dell'animatore: stili e tecniche di animazione ✓ Promozione del protagonismo giovanile attraverso un'ottica di sviluppo di comunità nei quartieri
Sandro Scarpitti , nato a Milano il 26 dicembre 1972	Laureato in Economia e Commercio alla LUISS di Roma, è consulente in qualità di libero professionista di numerose associazioni sportive oltre che di alcune associazioni di promozione sociale, cooperative sociali e altri enti non profit in ordine alla progettazione e gestione di eventi e di programmi formativi, sportivi ed educativi.	✓ L'organizzazione e gestione degli spazi animativi per minori ✓ Organizzazioni di eventi: progettare, realizzare, sponsorizzare, rendicontare
Corrado Giannattasio , nato a Roma il 21 gennaio 1977	Illusionista e prestigiatore, esperto in attività animative per minori.	✓ Balloons Art
Claudia Trentin , nata a Trento il 27 luglio 1994	Diplomata al liceo delle scienze sociali, è animatrice per bambini e ragazzi, libera professionista specializzata in laboratori artistici e didattici, animazione di eventi quali compleanni, matrimoni, inaugurazioni ed eventi.	✓ Face Painting
Sara Angheben , nata a Trento l'11 febbraio 1994	Laureanda in scienze motorie presso l'Università degli Studi di Verona, è addetta alla comunicazione e gestione amministrativa ed organizzativa del Centro Sportivo Italiano – CSI di Trento.	✓ Giochi espressivo-teatrali, giochi sonoro-musicali, attività manipolative, giochi sportivi – Prima Parte
Paola Scarnato , nata a Ragusa il 30 ottobre 1982	Avvocato, è laureata in giurisprudenza. E' amministratore di sostegno. E' referente per la gestione dei Buoni di Servizio e della rendicontazione di progetti per APPM onlus	✓ Buoni di servizio e loro gestione
Valentina Lucca , nata a Feltre (BL) il 20 febbraio 1987	Laureata in Psicologia Clinica e' una libera professionista specializzata nella gestione delle problematiche legate alla difficoltà di apprendimento scolastico dei bambini e dei ragazzi (DSA e BES) e al sostegno di minori e famiglie in difficoltà psicologiche e sociali.	✓ Elementi socio-pedagogici legati all'età evolutiva

21) Durata (*)

76 ore - La formazione specifica rivolta ai volontari sarà erogata entro 90 giorni dall'inizio progetto

22) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

NO

ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

23) Giovani con minori opportunità

0

23.1) Numero volontari con minori opportunità

a. Esclusivamente giovani con minori opportunità

0

b. Giovani con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione mista)

0

23.2) Numero volontari con minori opportunità

0

23.3) Descrizione della tipologia di giovani con minore opportunità

a. Giovani con riconoscimento di disabilità. Specificare il tipo di disabilità

0

NO

b. Giovani con bassa scolarizzazione

0

c. Giovani con difficoltà economiche

0

23.4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata al punto 23.3)

a. Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000

b. Certificazione. Specificare la certificazione richiesta

23.5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

23.6) *Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione*

23.7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali.*

24) *Periodo di servizio in uno dei paesi membri dell' U.E*

24.1) *Paese U.E.*

24.2) *Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E.*
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

24.2a) *Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

- Continuativo

- Non continuativo

24.2b) *Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.3) *Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero*

24.4) *Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura*

24.5) *Vantaggi per lo sviluppo del progetto e/o per la promozione della cittadinanza europea e del valore della solidarietà*

	NO	SI (allegare documentazione)
- Costituzione di una rete di enti Copromotori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Collaborazione Italia/Paese Estero	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
- Altro (specificare)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

24.6) *Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari*

24.6a) *Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero)*

24.7) *Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia*

24.8) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati nel Piano di sicurezza*

24.9) *Piano di sicurezza, Protocollo di sicurezza e nominativo del responsabile della sicurezza*

24.10) *Tabella riepilogativa*

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

25) *Tutoraggio*

25.1) *Durata del periodo di tutoraggio*

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

25.2) Ore dedicate al tutoraggio

- numero ore totali

di cui:

- numero ore collettive

- numero ore individuali

25.3) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

25.4) Attività obbligatorie

25.5) Attività opzionali

25.6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)